

Dibattito Pubblico

Nuovo Ponte San Michele
tra Calusco d'Adda e Paderno d'Adda



OSSERVAZIONI

Confagricoltura Como Lecco

7 agosto 2025



Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana (Confagricoltura)

CONFAGRICOLTURA COMO LECCO

Piazza Camerlata, 9- 22100 COMO – Tel. 031/3390015 Fax 031/592464

Via Cavour n. 92/b – 23900 LECCO – Tel. 0341/243636

E-MAIL: como@confagricoltura.it -

Spett.le RFI Rete Ferroviaria Italiana

OGGETTO: DIBATTITO PUBBLICO NUOVO PONTE SAN MICHELE -

OSSERVAZIONI RISPETTO ALLO SCENARIO 2

Con la presente siamo ad esprimere forti perplessità circa il progetto per la realizzazione del nuovo Ponte San Michele; in particolare entriamo nel merito dello scenario 2, quello maggiormente impattante in ambito agricolo e che noi, in qualità di Associazione di Categoria vogliamo essere portati di interesse nei confronti delle aziende agricole che noi tuteliamo.

Il progetto del nuovo tracciato vedrebbe coinvolte due aziende agricole a noi associate con terreni in Verderio (LC); la prima si tratta dell'Azienda Agricola Sala Pietro di La Valletta Brianza, una storica realtà del florovivaismo che in questo comune possiede circa 19 ettari di vivaio in pieno campo; la seconda azienda coinvolta è la Società Agricola Boschi di Consuelo Campana e C. S.S. con sede proprio a Verderio in Via Ai Boschi 1, dedita all'allevamento dei bovini da carne.

Il percorso previsto dallo scenario 2, prevede una deviazione della linea ferroviaria esistente in località Sernovella, attraversando quindi il comune di Verderio nella sua area agricola, in quelle che sono state considerate erroneamente "zone libere", ma che a tutti gli effetti sono aree produttive e di elevato valore economico.

In località Sernovella, presso l'intersezione prevista con la Via Ugo Festini, l'Azienda Agricola Sala Pietro coltiva circa 3,20 ettari di terreno, occupati prevalentemente a vivaio in pieno campo; il tracciato previsto andrebbe sostanzialmente a dividere in due l'appezzamento di terreno individuato nell'estratto fotografico Figura 1, causando un grave danno economico all'azienda, in primis per la perdita delle piante ed in secondo luogo per l'accessibilità al fondo che, essendo frazionato, renderebbe inoltre più difficile la coltivazione, determinando quindi maggiori costi e l'allungamento dei tempi di lavoro.

Inoltre questa zona è stata individuata per la realizzazione della nuova stazione, il che rischierebbe di sottrarre all'azienda una superficie ancora maggiore del solo attraversamento della ferrovia, se non addirittura la perdita dell'intero terreno coltivato.



Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana (Confagricoltura)

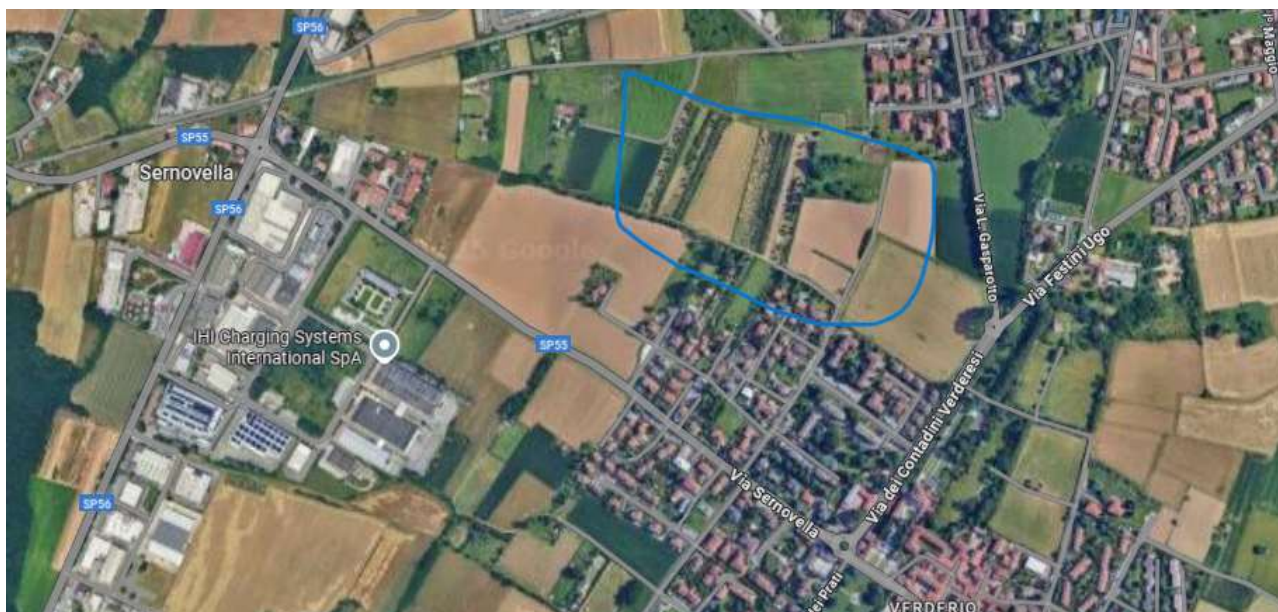
CONFAGRICOLTURA COMO LECCO

Piazza Camerlata, 9- 22100 COMO – Tel. 031/3390015 Fax 031/592464

Via Cavour n. 92/b – 23900 LECCO – Tel. 0341/243636

E-MAIL: como@confagricoltura.it -

Figura 1: individuazione area con i terreni coltivati dall'Azienda Agricola Sala Pietro interessati dal passaggio della linea ferroviaria come da Scenario 2



Proseguendo il percorso, la nuova linea ferroviaria, andrebbe ad intersecare la Via Ai Boschi, dove è situata la Società Agricola Boschi (Figura 2), una storica realtà del comune di Verderio che si occupa dell'allevamento dei bovini da carne facendo ampio ricorso al pascolo nei prati circostanti alla stalla. Questa azienda coltiva circa 50 ettari, la quasi totalità sono situati attorno al centro aziendale di Via Ai Boschi; inutile dire che l'impatto dell'opera sarebbe veramente molto importante perché verrebbero espropriati molti ettari di terreno e soprattutto il corpo aziendale verrebbe diviso in due lotti, comportando notevoli difficoltà sia a livello economico sia a livello di gestione; i terreni che ad oggi vengono coltivati in un blocco unico sarebbero frammentati, il che vorrebbe dire l'incremento dei tempi di lavoro dovuti al trasferimento da un campo all'altro con un conseguente aumento dei consumi di gasolio; inoltre, siccome i prati adiacenti vengono utilizzati anche per il pascolo dei bovini, l'intervento causerebbe anche una riorganizzazione da parte dell'azienda per quanto riguarda la predisposizione dei recinti di pascolo.

L'accesso all'azienda, formato da un bellissimo viale alberato (Figura 3), che avviene appunto dalla Via Ai Boschi verrebbe interrotto dal passaggio della linea ferroviaria, causando, tra le varie cose, un notevole impoverimento della biodiversità, della quale l'azienda stessa è custode mediante la cura e manutenzione delle siepi e fasce alberate ivi presenti e mediante la coltivazione dei terreni.



Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana (Confagricoltura)

CONFAGRICOLTURA COMO LECCO

Piazza Camerlata, 9- 22100 COMO – Tel. 031/3390015 Fax 031/592464

Via Cavour n. 92/b – 23900 LECCO – Tel. 0341/243636

E-MAIL: como@confagricoltura.it -

Figura 2: individuazione dei terreni in conduzione alla Società Agricola Boschi e percorso ferroviario



Figura 3: immagine da Google Street View riguardante l'accesso da Via Ai Boschi





Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana (Confagricoltura)

CONFAGRICOLTURA COMO LECCO

Piazza Camerlata, 9- 22100 COMO – Tel. 031/3390015 Fax 031/592464

Via Cavour n. 92/b – 23900 LECCO – Tel. 0341/243636

E-MAIL: como@confagricoltura.it -

In una zona, la Brianza Lecchese, caratterizzata già da una forte antropizzazione e dove è presente un elevato grado di frammentazione fondiaria per cui i mappali catastali hanno superfici ridotte e non ci sono grandi estensioni di terreno continuative riconducibili ad una stessa proprietà o ad uno stesso conduttore, quest'opera andrebbe a frammentare ulteriormente il territorio e a distruggere una realtà praticamente unica della zona.

Riteniamo quindi che lo scenario 2 proposto da RFI abbia un impatto notevole in termini di consumo di suolo, di impatto ambientale e sulla paesaggistica, deturpando un'importante area agricola ed è incompatibile con gli obiettivi che il progetto stesso si prefigge di voler ottenere *“individuare soluzioni che meglio conciliano le esigenze funzionali della linea con le caratteristiche del territorio attraversato e i vincoli ambientali limitandone al minimo gli impatti”*.

Si chiede quindi di valutare più attentamente gli altri scenari e la possibile riqualificazione del Ponte San Michele e di non considerare come parametro di valutazione del progetto soltanto la sostenibilità delle opere di collegamento viario e ferroviario, ma contemporaneamente di valutare con estrema attenzione le esigenze presenti e future dell'agricoltura e del suo potenziale apporto al tema ambientale declinato a vari livelli.

Dott. Gerosa Andrea